CRONACA DI PRATO

Il sottopassaggio della Pietà

Alcuni chiarimenti della "Pro Prato",

«Abbiamo letto su «La Voce di Prato» la sollecitazione a noi indirizzata da quegli amici circa l'interessamento richiestoci pubblicamente su «La Nazione del Popolo» del maggio scorso, per la sistemazione del sottopassaggio della ferrovia per il rione della Pietà.

A suo tempo noi ci interessammo presso le autorità comunali, di presenza, ed avemmo alcune informazioni al riguardo: le stesse informazioni che si possono ottenere anche oggi e cioè che il Comune non ha la possibilità di iniziare questi lavori inquantochè gli stessi ricadono per competenza sotto il Genio Civile per conto del Ministero dei Trasporti, Direzione Generale delle Ferrovie. Lo stesso caso, cioè, del sottopassaggio del viale del Serraglio, che è stato appunto ripristinato per conto del Ministero dei Trasporti, Direzione Generale delle Ferrovie.

Queste informazioni siamo ben contenti di renderle di pubblica ragione, ma fino ad oggi ci siamo astenuti perchè ci sembrava di fare dell'inutile esibizionismo (dal quale rifuggiamo noi tutti) quando di cose concrete ve ne erano disgraziatamente ben poche.

Avevamo fiducia che la Direzione Generale delle Ferrovie, terminati i lavori del ponte ferroviario che dà in Piazza Ciardi, ponesse mano ad iniziare lo sgombero delle macerie del sottopassaggio che conduce alla Pietà, essendo questa l'opera del genere più importante e più urgente dopo quella di via del Serraglio. Purtroppo abbiamo dovuto notare che la nostra iniziativa è andata delusa ed appunto a questo riguardo la nostra Associazione sta approntando una relazione documentata da inoltrare al competente ministero per la sua immediata considerazione: copia di questa relazione contiamo poterla inviare entro pochi giorni sia alla nostra Amministrazione Comunale per un'azione da svolgersi parallelamente, che ai nostri quotidiani perchè tutta la cittadinanza pratese ci segua in questo nostro lavoro, ci assecondi e ci corregga quando lo ritiene opportuno.

In questi giorni siamo stati pure informati che rappresentanti la nostra Giunta, non appena vennero a conoscenza che il Governo aveva stanziato la somma di duecento milioni per riparazioni di opere pubbliche nella provincia di Firenze, si interessarono immediatamente presso il Prefetto per conoscere la cifra che da questa somma era stata assegnata al Comune di Prato.

Sembra, da notizie giunteci, che Prato fosse stata esclusa da questa assegnazione (infatti a Prato vengono solo per prendere dei quattrini, ma mai per darne); è logico che i nostri rappresentanti protestassero contro questa situazione, facendo presente la necessità e la urgenza di lavori di carattere pubblico che occorre iniziare.

A seguito di queste proteste pare che ci sia stata assegnata una certa somma, che per il momento non ci è dato di precisare, e con questa poter iniziare quelle riparazioni che si presentano più urgenti.

Da questi lavori sono esclusi tutti quelli concernenti la linea ferroviaria, inquantochè, come sopra detto, la giurisdizione di queste riparazioni cade sotto la Direzione Generale delle Ferrovie.

Ci riserviamo tornare entro brevissimo tempo sull'argomento, con una relazione completa che ci auguriamo possa riuscire allo scopo.

Associazione Pro Prato».

Importante comunicato dell'Associazione Mutilati

La locale Sezione circondariale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, comunica:

Il 20 ottobre di quest'anno avrà luogo a Venezia l'XI Congresso nazionale dell'Associazione, che riveste un carattere di particolare importanza, per gli argomenti posti all'ordine del giorno e per gli sviluppi che ne deriveranno

Si fa viva preghiera pertanto a tutti gli iscritti a questa Sezione circondariale, che non fossero in pari con il pagamento delle quote sociali, di voler regolarizzare al più presto la loro posizione amministrativa.

Movimento sindacalista repubblicano

Il Comitato direttivo de' Gruppi di Azione Sociale del Partito Repubblicano (Consociazione di Prato) ci comunica:

«Il Comitato Direttivo dei Gruppi repubblicani di Azione Sociale ha deliberato nella sua riunione di giovedì sera di partecipare con propri delegati al Congresso nazionale di Bologna, che avrà luogo nei giorni 7, 8 e 9 settembre p. v.

A tale scopo ha indetto per domani giovedì 29 corr., una riunione alla sede sociale dei seguenti gruppi:

a) impiegati comunali;
b) impiegati dello Stato e di enti di diritto pubblico;
c) impiegati privati (industria e commercio);
d) operai lanieri ed affini,
e) agricoltori,

costituiti con gli iscritti ai P. R. I.

In detta riunione saranno eletti i delegati dei diversi Gruppi che dovrano rappresentare il movimento al Congresso nazionale suddetto.

Inoltre sarà ampiamente discusso l'ordine del giorno con speciale riguardo pe i seguenti comma:

4) il movimento sindacale ed il P. R. I.;
5) la cooperazione;
6) la previdenza e l'assistenza;
7) la questione della terra e le riforme agrarie;
8) i servizi pubblici;
9) i Consigli di gestione;
10) la Marina mercantile.

Inoltre, ed in considerazione delle condizioni cui si trovano gli impiegati comunali, statali e parastatali, sarà votato un ordine del giorno da presentare al Congresso a nome degli impiegati del Circondario di Prato perchè venga trattata a fondo questa importante questione e se ne faccia eco al Governo tramite i ministri repubblicani.

L'ordine del giorno, la cui compilazione è stata affidata ad una commissione di competenti, sarà reso di pubblica ragione prima dell'adunanza perchè i partecipanti ne possano prendere visione ed essere pronti per la discussione affinchè i delegati al Congresso possano portare in quel consesso tutta l'espressione di malessere che esiste in questa classe di lavoratori che, ogni giorno che passa, si trovano a dover far la fame.

Sarà anche trattata la situazione dei pensionati ed anche a nome di essi sarà portata l'eco a questo importante Congresso di forze sindacaliste nuove che per la prima volta si riuniscono in assemblea nazionale.

Si pregano perciò fino da ora tutti gli iscritti al Partito Repubblicano appartenenti alle citate categorie, di non mancare a questa importante riunione.

I pensionati degli Enti e dello Stato, dovranno partecipare alla riunione con i rispettivi gruppi delle due categorie (comunali e statali e affini).

Con altro comunicato sarà indicata l'ora precisa della riunione e comunicati gli ordini del giorno da presentare (dopo discussi e — se del caso — emendati) al Congresso».

CHISSA' COME ANDO'...

Il sarto aveva molta fretta

e poi si scoprì che mancavano sessanta mila lire

Qualche giorno fa la donna Marianna Squilloni, fu Pietro, di anni 34, abitante a Vaiano, in Via Fratelli Rosselli 195, andava alla cassetta del comò in camera del proprio suocero, Emilio Innocenti, fu Angiolo, di anni 65, cassetta che abitudinariamente sta aperta, per rimettervi della biancheria. Giacchè era al cassetto si accertò che in un libro vi fossero ancora dei danari che il suocero vi aveva posto poco prima; ma cerca, cerca il danaro non si trovava più: e si trattava di 60.000 lire!

La Squilloni tutta preoccupata chiese al suocero se avesse tolto lui la somma; ma il suocero non l'aveva levata. Chi l'aveva presa? Ecco il punto, avrebbe detto Amleto. In camera non c'era entrato nessuno, eppure la somma mancava. Era un rompicapo che soltanto i carabinieri potevano risolvere e la donna, d'accordo con i parenti si recava al comando della stazione dei carabinieri del paese e denunziava il furto.

La benemerita esaminava le varie circostanze e chiedeva chi era stato in casa in quei giorni. Allora saltava fuori che proprio qualche giorno prima l'Innocenti avevano ricevuto la visita di un parente, tale Silvano Squilloni, di Angiolo, di anni 22, nato a Sesto Fiorentino, ma residente a Firenze, in Via Cavalcanti, di professione sarto, il quale avrebbe dovuto eseguire la riparazione ad alcuni abiti. Il sarto doveva rimanere nella casa tre giorni; ma la sera del secondo giorno si ricordò improvvisamente che doveva far ritorno a Firenze, per terminare due abiti per due giovani che dovevano essere sposi di lì a poco. Infatti, malgrado le insistenze dei parenti, egli partiva e in seguito si scopriva il furto.

La circostanza faceva pensare ed i carabinieri, che accertavano anche come lo Squilloni fosse rimasto per qualche tempo in casa solo, facevano alcune indagini dalle quali appariva che il sarto quando abbandonò la casa dell'Innocenti, non tornò subito alla propria abitazione, ma vi tornò la sera dopo, segno che il lavoro non gli dava certamente troppa noia e che non aveva tutta quella premura che aveva dato a vedere ai parenti. Anche questo punto era piuttosto sospetto, per cui gli investigatori tirando le somme ritenevano opportuno denunziare lo Squilloni quale sospetto autore del furto di 60.000 lire, di cui dovrà discolparsi davanti al giudice.

Un incidente ad una giostra

L'altra sera ad una giostra, al Parco dei divertimenti, avveniva una disgrazia della quale era vittima una piccina di cinque anni, Roberta Bacci, di Morgarino, abitante in Piazza Mercatale. Essa aveva preso posto, insieme ad un'altra persona che l'accompagnava, su una vetturetta della giostra stessa, la quale, mentre stava girando, veniva urtata da un'altra vettura. Nell'urto la piccina riportava la frattura della clavicola destra.

Nel momento i parenti non comprendevano la gravità della lesione, ma ieri la bimba veniva trasportata all'ospedale dove il sanitario di guardia, dott. Bacci la giudicava guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

L'infortunio di una donna

La donna Elettra Cecchi, fu Tommaso, di anni 59, abitante in Piazza S. Agostino, ieri l'altro, pomeriggio, si trovava nella propria abitazione e stava attendendo alle faccende domestiche quando ad un tratto metteva un piede in fallo e cadeva malamente al suolo riportando una contusione con vasta ematoma al terzo medio della gamba sinistra, una ferita lacero contusa alla faccia anteriore al terzo medio superiore della gamba destra.

La Cecchi veniva prontamente trasportata all'ospedale dove il sanitario di guardia, dott. Bacci, le porgeva le cure del caso e la giudicava guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Oggetti trovati

Il Gabinetto del Sindaco comunica che presso l'ufficio di Polizia Municipale trovansi depositati i seguenti oggetti denunziati come trovati:

1. Assegni di Banca — 2. Una borsa da donna con denari — 3. Un portafoglio con denari — 4. Un golf da donna — 5. Disco per ruote d'auto.

Fascisti di Carmignano dinanzi ai giudici popolari

I voluminosi incartamenti rimasti negli archivi della Corte di Assise di Firenze sono stati spolverati per rivedere le responsabilità di certi individui che con la loro opera nefasta procurarono alla patria dolori e sacrifici.

Il paese di Carmignano fu durante il periodo fascista la mèta delle spedizioni punitive dei fascisti, che commisero omicidi e sevizie di ogni genere contro gli avversari.

Ma oggi i nodi tornano al pettine ed uno di questi processi, che era stato mandato agli archivi per amnistia, è tornato fuori, ed i componenti di una delle spedizioni punitive saranno tratti dinanzi ai giudici popolari. Essi sono: Tasselli Guido fu Giuseppe, Benelli Gino di Pergente, Cecchi Lido fu Luigi, Capaccioli Egiziano di Giuseppe, Nunziati Vittorio di Giuseppe, Cosci Aldo fu Amaretto, Nunziati Roberto di Giuseppe, Acciaioli Dino fu Roberto, Acciaioli Cesare fu Roberto, Cardini Giulio fu Attilio, Conti Antonio fu Oreste, Montagnani Ubaldo fu Amualdo, Vinattieri Gino di Emilio, Rigoli Umberto di Ugo, Mari Morando di Raffaello, Finocchi Donatello fu Emilio, Spinelli Ettore fu Giulio, Banchelli Enrico fu Basilio, Cosci Giuseppe di Felice, Vinattieri Gaetano fu Tito, Fratini Eduardo fu Giuseppe e Manetti Adolfo di Giuseppe.

Tutti, ad eccezione di Manetti Adolfo, sono imputati di omicidio premeditato, per avere la sera del 3 luglio 1921, in località Ponte alla Furba, in Comune di Carmignano, in correità fra loro, cagionato la morte di Grassi Federico, sparandogli contro un colpo di arma da fuoco, oltre ad altri delitti minori.

Una discussione che finisce in pugilato

Ieri l'altro sera il giovane Bellucci Attilio, fu Giovanni, di anni 15, abitante a Carmignano, veniva a discussione con altro individuo di lui, a quanto ci è stato riferito, più anziano e la discussione dava origine a un pugilato che si protraeva per qualche tempo finchè alcuni presenti dividevano i contendenti, uno dei quali, proprio il Bellucci, appariva piuttosto pesto e malconcio tanto che doveva recarsi al pronto soccorso dell'ospedale. Qui il sanitario di guardia, dott. Bacci gli porgeva le necessarie cure e riscontrandogli una contusione escoriata con ematoma alla regione orbitaria destra, escoriazioni multiple alla faccia ed abrasioni multiple alla spalla destra, lo giudicava guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Documentario cinematografico di eccezionale interesse

Venerdì prossimo 30 corrente alle ore 21 al Politeama Pratese verrà girato un documentario interessantissimo per la storia della nostra città. Le vicende di Prato durante la guerra turbinosa sono state fissate sulla pellicola per restare un documento memorabile dei dolori e delle sofferenze che tanto profondamente hanno inciso nell'animo del nostro popolo.

Seguirà un breve documentario della meravigliosa processione che coronò in Prato le celebrazioni centenarie di Santa Caterina de' Ricci.

Parteciperà il complesso a plettro del Circolo Mandolinistico pratese con scelte musiche di gusto squisitamente popolare.

Gli Scarponi pratesi all'Orrido di Botri

Per domenica 1.o settembre gli Scarponi pratesi organizzano una bellissima gita all'Orrido di Botri.

Invitano tutti i soci che desiderano parteciparvi a presentarsi in sede per le iscrizioni che sono già aperte e che si chiuderanno improrogabilmente la sera di giovedì 29 corr. alle ore 23.

Sono ammessi anche i non soci.

DA MIGLIANA

Baruffe a ripetizione e una denunzia per violazione di docimilio

Un fatto di una certa gravità accadde a Migliana, e precisamente nella località di Chiusoli, come conclusione di altri episodi avvenuti nei giorni precedenti, che avevano eccitato l'ambiente. Di questa violazione di domicilio — poichè si tratta di ciò — compiuta in modo insolito, sta ora occupandosi il nostro Pretore al quale i carabinieri di Vernio hanno fatto pervenire un dettagliato rapporto, in seguito alla denunzia presentata da certa Giuseppina Dalla Porta fu Luigi, nei Mazzei, di anni 39, abitante appunto a Chiusoli. Ella raccontava di aver subito questa violazione di domicilio da parte dei fratelli Beppino e Valiero Mazzei fu Annibale, rispettivamente di anni 31 e 29, anch'essi abitanti a Chiusoli. Ma, come i carabinieri hanno accertato, questa violazione non era altro che l'anello di una catena di zuffe e di litigi, o meglio, era la conclusione della serie a cui avevano partecipato diversi rappresentanti della casata Mazzei.

Le prime avvisaglie si ebbero qualche giorno fa, quando la Dalla Porta e suo marito videro che sul sentiero che circonda la loro abitazione, sentiero di loro proprietà, anche se per diritto acquisito vi passano tutti, erano stati posti dei sassi e della terra, che — seppero — avrebbero dovuto servire per allargare la viottola stessa, affinchè potesse essere percorsa da un piccolo autocarro. Ciò non piacque ai coniugi, ed il marito tolse quel materiale che, fra l'altro, ostruiva l'ingresso ad una capanna. Come è facile supporre, coloro che avevano deposito il materiale, e precisamente i fratelli Beppino e Metello Mazzei, quest'ultimo di anni 27, si risentirono della cosa ed avvenne un primo diverbio al quale partecipò un fratello di Gino Mazzei, Ettore, che dovette ritirarsi in buon ordine, perchè venne malmenato dai due, che non vollero sentire ragioni.

Di lì a qualche giorno, infatti, i Mazzei fecero transitare un camioncino. Sulla strada si trovavano Gino Mazzei e il di lui fratello Emilio, che rimproveravano a Beppino il suo comportamento ed il suo modo d'agire. Questi prendeva in mala parte le osservazioni, e ne avveniva una discussione finchè il nominato Beppino, slanciandosi contro Emilio, non lo colpiva con un formidabile pugno alla faccia producendogli una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, che veniva giudicata guaribile in 7 giorni salvo complicazioni. Era il segnale: ne avveniva una zuffa generale, con grida e strilli da parte delle donne che osservavano ad una certa distanza. Tale Ermete Santi fu Giuseppe, di anni 18, che era stato presente alla scenata svolse opera di pacificazione, ma continuando a parlare con Beppino e Valiero Mazzei per fare scomparire ogni nube, questo intervento era male accolto ed il Valiero si scagliò, seguito dal fratello, contro il Santi, che trovandosi a lottare con due energumeni, non trovò di meglio che fuggire rifugiandosi nella casa della Dalla Porta. La donna chiuse bene l'uscio affinchè il giovane potesse sfuggire alle ire dei due Mazzei, che frattanto picchiavano energici colpi e con spallate e calci tentavano di aprirlo. Ma l'uscio resisteva, per cui dato di piglio ad una zappa lo sfondavano, finchè avevano ingresso nella casa, mentre il Santi, vista la mala parata, era uscito da una porticina posteriore.

I due, in preda all'ira, visitavano una per una tutte le stanze per ricercarvi colui che aveva osato parlare di... pace, poi non trovandolo se ne andavano per i fatti loro.

La misura ormai era colma, e la Dalla Porta, ad evitare altri incidenti, pensava bene di recarsi a denunziare i fatti ai carabinieri che, come abbiamo detto, hanno provveduto a denunziare i due all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio doppiamente aggravata.

Borsa di Firenze

(27 agosto 1946)

Il mercato azionario accenna a riflessione cedendo per molte voci del listino eccezione fatta per Fondiaria Vita e Incendio che chiudono ancora in denaro.

Buoni Tesoro 5% 1949: 96,80; idem 1949: 95,50; idem 1951 I: 95,50; idem 1950 II: 95,50; id. 1950 III: 95,20; idem 1950 IV: 95,80, idem 1951 95,50; Buoni Tesoro 4% 1951: 90,90; Rendita 3,50% 1906: 90; idem 5%: 94,55; Redimibile 3,50%: 77,70; Immobiliare 5%: 94; Iri Ferro: 615; idem optate: 490; Iri Mare: 548; Iri 4,50%: 480; Elfer 4,50%: 490; FF. Meridionali: 5900; Centrale: 5730; Fond. Incendio: 2545; Fond. Vita: 3100; Teti A: 2800; Teti B: 2875; Snia Viscosa: 5900; Siele: 1950; Monteamiata: 2180; Montecatini: 922; Magona: 2400; Ilva: 380; Terni: 795; Veraci: 2200; Meccaniche Arezzo: 155; Pignone: 268; Adriatica: 995; Biondi: 1380; Zuccheri Romani: 1150; Birra Whürer: 120; Pegna: 170; Edificatrice: 1350; Carta: 1100; Fiat: 2300; Valdarno: 3825.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

CRONACA FIORENTINA

Gli aumenti delle pensioni della Previdenza Sociale

La sede locale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica:

In attesa che le istruzioni relative ai recenti aumenti delle pensioni possano essere diramate, questa sede è autorizzata ad erogare, in occasione del pagamento della rata di pensione relativa al prossimo mese di settembre, un ulteriore acconto sugli aumenti in questione, stabilito nella seguente misura:

a) lire 500 a favore dei titolari delle pensioni delle sottospecificate categorie: Vo (vecchiaia, assicurazione obbligatoria); Io (invalidità, assicurazione obbligatoria); Vm (vecchiaia, previdenza marinara); Im (invalidità, previdenza marinara); Vc (vecchiaia, pensionati fondi speciali di previdenza); Ic (invalidità, pensionati fondi speciali di previdenza); Vt (vecchiaia, trasporti); It (invalidità, trasporti);

b) lire 300 a favore dei titolari delle pensioni delle sottospecificate categorie: So (superstiti, assicurazione obbligatoria); Fm (superstiti, previdenza marinara); Vo (vecchiaia, assicurazione facoltativa); Io (invalidità, assicurazione facoltativa); Fc (superstiti, pensionati fondi speciali di previdenza); Ft (famiglia, trasporti).

Concorsi per operai nell'amministrazione ferroviaria

Per il Compartimento di Firenze è aperto un concorso per esami e per titoli a cinquanta posti di operaio calderaio, quattro posti di operaio fucinatore, due posti di operaio saldatore, riservato a favore dei combattenti della guerra 1940-43 e della guerra di liberazione, dei partigiani, combattenti e dei reduci dalla prigionia o dalla deportazione.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno attenersi alle norme contenute nel foglio disposizioni n. 87 del 21 corrente, in visione presso tutti gli uffici ed impianti ferroviari e presso le sedi provinciali delle Associazioni nazionali combattenti, reduci dalla prigionia e partigiani d'Italia. Il termine utile per la presentazione delle domande con tutti i documenti scade il 1.o ottobre 1946.

Esami di idoneità nell'esorcizio di arti sanitarie

La Prefettura comunica:

E stata indetta una sessione straordinaria di esami di idoneità all'esercizio delle arti ausiliarie di odontotecnico, di ottico e di meccanico ortopedico ed ernista. Potranno partecipare agli esami coloro che abbiano un tirocinio documentabile di almeno quattro anni nell'arte che intendono esercitare. Le domande, in bollo, devono essere presentate entro il termine improrogabile del 30 settembre 1946 alla Prefettura. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio sanitario provinciale della Prefettura.

Ricerca di militari

Chi avesse notizie di Baldini Dino fu Ulivo, nato l'8 settembre 1913 a Borselli, fatto prigioniero nel Montenegro nel 1943 e deportato in Germania, campo di concentramento Lager Frantlen N. 1 Feldpost 45083 B matricola N. 00684, visto l'ultima volta a Beni Bessarabia ammalato di malaria il 17 gennaio 1945, è pregato di avvertire la sorella Letizia Baldini, Via Pellicceria 10, Firenze.

IL GRUPPO AUTONOMO P. M.

"Si cercano tecnici e operai per importanti lavori,,

Ma non era che una truffa escogitata da un falso capitano

Giorni or sono un individuo dall'aspetto assai distinto si recò dai coniugi Manlio e Gemma Perone, titolari dell'agenzia «A.P.E.» in via Cavour 73 e, dopo essersi qualificato per il capitano Benvenuto Conte, chiese se l'agenzia stessa accettava l'incarico di procurargli geometri, meccanici, contabili, muratori ed altro personale specializzato per un importante lavoro che egli stesso doveva dirigere. Il signor Perone consigliò allora l'ufficiale a far pubblicare un'inserzione sui giornali, consentendo poi che all'ingresso dell'agenzia fosse posto un cartello con la scritta «Gruppo Autonomo P.M.». Tale, infatti, secondo le dichiarazioni del capitano Conte, era l'impresa che si era assunta l'accollo dei lavori.

Non importerà dire che, subito dopo la pubblicazione dell'inserzione, l'agenzia «Ape» fu mèta di una lunga teoria di persone in cerca di lavoro. Per ogni aspirante, l'ufficiale impiantò una speciale pratica chiedendo perciò a ciascuno una cauzione di 30.000 lire. Questo fatto insospettì molto il signor Perone, il quale, per scrupolo di coscienza, non solo sconsigliò gli aspiranti ad effettuare il versamento, ma volle parlare della faccenda con un funzionario di polizia. Questi, a sua volta, ritenendo che il Conte fosse effettivamente un ufficiale, informò il Nucleo Autonomo dei Carabinieri addetto al Comando Militare Territoriale di Firenze.

Un tenente in borghese si recò allora all'agenzia per interrogare il sedicente capitano Cote, il quale rispose che si trattava di lavori da intraprendere in Emilia e in Toscana. Di più non poteva dire poichè si trattava di segreto militare. Comunque, se il tenente desiderava maggiori schiarimenti, telefonasse al Comando Militare di Milano. Il tenente, però, non lo lasciò proseguire e condusse il Conte in caserma. Informazioni assunte sul suo conto hanno accertato che non si tratta affatto di un ufficiale, bensì del maresciallo in attesa di reimpiego Nunziato Giannetto, fu Domenico, di anni 41, da Santo Stefano Medio di Messina e che la faccenda del «Gruppo Autonomo P.M.» era una pura invenzione a scopo di truffa.

Naturalmente il Giannetto è stato dichiarato in arresto. Gli sono stati sequestrati assegni falsi della Banca Popolare di Milano, falsi contratti di lavoro, falsi documenti d'identità e ingenti somme riscosse da quegli aspiranti all'assunzione che non avevano voluto seguire il consiglio del titolare dell'agenzia «Ape».

Uno scontro automobilistico nei pressi di Compiobbi

Nel pomeriggio di ieri è avvenuto un leggero incidente automobilistico nei pressi di Compiobbi. Diretto verso la nostra città veniva un autotreno, seguito alla distanza troppo piccola di un paio di metri da una «Fiat 500». Nell'incrociare un camion proveniente da Firenze e diretto verso Pontassieve, l'autotreno ha rallentato, e la «Topolino» lanciata a tutta velocità non ha potuto frenare a tempo ed ha investito l'autotreno che la precedeva, riportando naturalmente la peggio.

Due persone che erano a bordo della macchina hanno riportato alcune ferite, naturalmente non gravi, per la lievità dell'incidente. Sono stati così medicati a S. Maria Nuova, Linda Cerrini fu Attilio, di anni 52, abitante ad Arezzo in via Marco Perennio 72, giudicata guaribile in 15 giorni per contusione escoriata con grosso ematoma alla bozza frontale destra, ferite lacere al naso e al labbro inferiore, e contusione escoriata al gomito e alla gamba sinistra, e Cerrini Tobia di Giacinto, di anni 41, orologiaio, domiciliato insieme alla predetta, giudicato guaribile in 8 giorni per ferite al dorso della mano sinistra.

Dà una coltellata all'inquilino che litigava con sua moglie

Un drammatico episodio è avvenuto nel pomeriggio d'ieri in via Francesco Baracca 251, dove abita la famiglia del giovane Ruggero Cecchi, di Otello, di anni 20. Il Cecchi, poco dopo le ore 14, avendo appreso che un'inquilina dello stabile, certa Amelia Romoli, aveva litigato per l'ennesima volta con la propria madre, affrontava per le scale la donna iniziando con lei una vivacissima discussione.

Ad un tratto il marito della Romoli, a nome Guido, di anni 45, correva a dar man forte alla consorte brandendo un coltellaccio da cucina. Il Cecchi tentava una prudente ritirata; ma l'inferocito marito lo colpiva lo stesso alle spalle vibrandogli una coltellata alla regione vertebro-lombare.

Per fortuna la lama non affondava troppo nelle carni del disgraziato giovane il quale, all'ospedale di San Giovanni di Dio, è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Olio d'oliva in fusti di nafta

L'altra sera, nei pressi di San Quirico d'Orcia, i carabinieri del 716.o Nucleo Autonomo hanno proceduto al sequestro di quintali 14 e mezzo d'olio d'oliva di prima qualità, che era celato in fusti di nafta posti sopra un autocarro.

L'olio è stato versato al nostro consorzio agrario e i responsabili dell'occultamento sono stati denunziati alla autorità giudiziaria.

Tre donne denunciate per vendita di pane bianco

Gli agenti della squadra annonaria della Questura hanno fermato ieri mattina tre donne che venivano a Firenze portando pane bianco da vendersi al mercato nero cittadino. Sono stati sequestrati complessivamente 36 chili di pane e le responsabili sono state denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria per infrazioni alle norme annonarie. Esse sono: Ida Magheri, di Adolfo, di 42 anni, da Brozzi; Iole Scarlini, fu Orlando, di 63 anni e Bruna Paoli, fu Vittorio di anni 44, da Campi Bisenzio.

Si riparla del sergente Franceschi

Fallito tentativo di evasione dalla Fortezza da Basso

Il sergente Giorgio Franceschi torna a far parlare di sè. Il suo nome, infatti, non è ignoto ai fiorentini che lo hanno letto su queste stesse colonne, per più e più giorni nelle ultime settimane del mese scorso, come quello di uno dei principali personaggi del cosidetto «Mistero del Viale dei Colli». Allora, quasi ogni notte, ingenti forze di polizia battevano quella zona alla ricerca — si credeva — dei capi delle S.A.M. Si parlò anche di un incontro Scorza-Roatta e si fecero e si stamparono le più azzardate ipotesi, poichè si era a conoscenza che il servizio di vigilanza al Viale dei Colli era stato disposto nientemeno che dal Ministro dell'interno.

Infine la verità venne a galla: un certo Capaci si era rivolto al giovane Ivan Giomi, pregandolo di procurargli un fucile mitragliatore ed altre armi per un gruppo di persone appartenenti al movimento dell'Uomo Qualunque. Il Giomi accettò l'incarico e si mise a contatto col sergente Franceschi che gli vendette, tanto per cominciare, quattro bombe a mano. Poi il Franceschi raccontò tutto alla polizia, dichiarando che le armi gli erano state chieste da elementi neo-fascisti, che avevano appunto il loro covo nella zona del Viale dei Colli.

Dopo molte indagini tutto fu chiarito e il sergente tratto in arresto, non solo per il traffico delle armi, ma anche perchè era risultato responsabile del reato di diserzione, e rinchiuso nel carcere militare della Fortezza da Basso.

Mal rassegnandosi alla sua sorte il Franceschi, in questi ultimi giorni, architettò un accurato piano per evadere dalla Fortezza. Disgraziatamente per lui la progettata fuga è stata scoperta prima che potesse essere attuata; e ieri mattina, sotto buona scorta, il sergente è stato trasferito al carcere delle Murate.

Essendo estinto, in seguito ad amnistia, il reato di diserzione, il Franceschi sarà giudicato dal tribunale penale per gli altri reati da lui commessi.

La partita d'olio aveva reso bene

Emerito truffatore acchiappato in un albergo a Roma

Si ha da Roma:

Finire in cella una notte cominciata sul soffice letto di un sontuoso albergo è un'avventura che può capitare solo a un truffatore internazionale come Rocco Parigi. E' questi un giovane nato a Bagnara Calabra nel 1913, che riuscì mesi or sono a truffare circa sette milioni a una ditta di Firenze, promettendo una grossa partita d'olio che non arrivò mai. Il Parigi, fatto il colpo, se ne andò nella capitale francese, ma dopo pochi mesi tornava tranquillamente a Roma, ove prese alloggio all'albergo Nizza. L'altra notte, alle 2, veniva poco scrupolosamente svegliato e ammanettato.

La temperatura di ieri

Il direttore dell'Osservatorio Ximeniano ci comunica i seguenti dati sulla temperatura di ieri:

MINIMA: 15,8 MASSIMA: 27,6

Gli affari di una banda di giovanissimi ladri

Una "Leica,, per un cocomero e pochi biglietti da mille

I ragazzi che la sera bazzicano per Corso Italia e soprattutto nei pressi del Club «Piccadilly», a volte si limitano a raccogliere cicche per terra, e a volte invece vanno a cercare qualche cosa di più e di meglio nelle automobili che gli americani lasciano incustodite andando a ballare.

L'altra sera, per esempio, un sergente americano, uscito dal ballo e salito sulla sua jeep, vide che il ripostiglio del cruscotto era aperto e ne mancava la macchina fotografica, una «Leica» che aveva comprato recentemente a Milano per la bellezza di 75.000 lire. Corse a denunciare il furto all'M. P. di piazza della Stazione e le indagini vennero affidate al nucleo degli agenti investigativi italiani.

Assunte informazioni nei pressi del Teatro Comunale risultò che la consueta banda di ragazzi, che di solito vi si aggira fino a tarda ora, era scomparsa quella sera alla chetichella, verso le 21,30, tutta compatta; un po' presto per gli incorreggibili giovani nottambuli. Lo cosa voleva dire parecchio per il fiuto degli investigatori, ed essendo i giovani malandrini già notissimi alla polizia nonostante la loro età, furono rintracciati e interrogati. Confessarono che uno di loro aveva rubato la macchina fotografica, che poi avevano girato invano per la città alla ricerca di un compratore e che nessuno l'aveva voluta acquistare, sebbene il prezzo che ne chiedevano fosse soltanto di 10.000 lire, cioè di un settimo del suo valore. Passando tuttavia per il Ponte alla Vittoria si erano fermati presso il banco di un cocomeraio e quivi avevano trovato il compratore in un certo Alvaro che, tirando sul prezzo, aveva acquistato la «Leica» per 6500 lire, più un grosso cocomero. I malandrini avevano intascato la somma e mangiato sul posto il cocomero per festeggiare l'affare.

Si trattava per gli agenti di scoprire adesso il compratore; tramite le informazioni del cocomeraio, esso fu identificato in certo Alvaro Bonciani, fu Egidio, di 39 anni, abitante in via della Chiesa 27. Dopo l'acquisto era però partito da Firenze ed era andato a cacciare in campagna. Al suo ritorno aveva saputo che la polizia alleata era andata a cercarlo per via d'una macchina fotografica e allora si era presentato all'M. P. con la «Leica». Ciò non ha evitato che venisse denunciato per ricettazione, mentre i ragazzi sono stati denunciati per furto.

Essi sono: Romano Domestici, di Amedeo, di 14 anni; Mauro Salvan, di Giovanni, di 10 anni; Mario Romoli, di Stefano, di 13 anni; Giancarlo Sassi, di Arnaldo, di 14 anni e Romolo Basili, di Goffredo, di 13 anni. L'illecito guadagno lo avevano in parte speso e ne è stato ritrovato poco più della metà.

DA COIANO

Festa titolare

Con la consueta solennità si svolse sabato l'annuale festa di S. Bartolomeo titolare della Parrocchia di Coiano, alla quale parteciparono molti fedeli. Durante la mattinata vennero celebrate numerose Messe piane e alle 10,30 quella cantata, durante la quale il coro parrocchiale eseguì una Messa di Cagnacci, diretto ed accompagnato all'organo dal m.o Guglielmo Chiti.

La sera alle 19, ebbe luogo la benedizione dei bambini e venne cantato il Vespro solenne e la festa si chiuse con il bacio della reliquia.

LA RADIO

Mercoledì 28 agosto

FIRENZE. — Ore 6,55: Dettatura del bollettino meteorologico per le navi di piccolo cabotaggio; 7, 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23,50: Giornale radio; 7,18: Musiche del mattino; 8,10: «Fede e avvenire»; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Musica sinfonica: danze popolari di diversi paesi d'Europa; 12,20: Canzoni napoletane; 12,57: Bollettino meteorologico; 13,15: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 13,44: «Ascoltate questa sera...»; 13,51: Valentino Bucchi: «La musica allo specchio»; 14,05: Listino borsa di Firenze; 14,10: Conversazione scientifica; 14,20: Finestra sul mondo; 14,35: Listino borsa di Milano e listino borsa cotoni di Nuova York; 14,41-15,30: Complesso caratteristico Ferraro-Festa; 17,30: Musica da ballo; 18: «Voci nuove al microfono»; 18,30: Il programma dei bambini: «Per tutti i gusti», giornale radiofonico mensile di Enzo Maurri; 19: «Il vostro amico»; 19,25: Concerto della pianista Maria Romanelli Papini; 19,50: «Lettere da Via Asiago»; 20,35: «Un po' di musica romantica»; 20,55: «Musiche al chiaro di luna»; 21,15: Dal festival internazionale di Lucerna: Concerto sinfonico diretto da Victor De Sabata (nell'intervallo: Conversazione); 23,26: Musica da ballo.